

La rinuncia ai «miti» del mondo

La Parola che oggi più ci colpisce è "rinuncia". L'invito è a "lasciare andare", a "perdere", ad "abbandonare", ad "abdicare", a "cedere", a "dimettersi", a "rifiutare" e si potrebbe continuare. È una "Parola" che spinge a camminare controvento rispetto ai miti di ogni tempo e anche di questo nostro complicato tempo. Ma è una "Parola" che viene direttamente da Gesù che ci chiede di seguirlo mettendolo al primo posto della nostra vita. Lui ci promette pace e gioia e ci ha dato l'esempio rinunciando e rifiutando denaro, successo e potere. Eccoli i miti del mondo che, a ben riflettere, non hanno mai dato pace interiore a nessuno, figuriamoci poi la gioia del cuore. Per avere pace e gioia dobbiamo percorrere un'altra strada e rinunciare davvero ai miti di questo mondo.

Franca e Vincenzo Testa,
Eremo di famiglia

Il cammino di tanti fedeli verso la Civita

Dalla diocesi e dai territori confinanti i pellegrinaggi di settembre al Santuario

DI ORAZIO LA ROCCA *

Non c'è sosta tra strade e sentieri percorsi ogni giorno da quanti ascendono a piedi il Sacro Monte sede da oltre mille anni del Santuario della Madonna della Civita di Itri. Un movimento di fede popolare che anche a settembre vedrà file di marciatori arrivare al Santuario itrano per venerare l'icona mariana bizantina, compatrona della diocesi di Gaeta, guidata dall'arcivescovo Luigi Vari, lui stesso instancabile pellegrino e guida pastorale "innamorato" della Madonna, forgiato alle scuole mariane di grandi papi come Giovanni XXIII, Paolo VI, da Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco (il Pontefice che lo nominò arcivescovo nel 2016) e, ora, Leone XIV. È il rettore del Santuario ad annunciarlo, don Adriano Di Gesti, assicurando che «il Santuario diocesano giubilare della Civita accoglierà anche a settembre le migliaia di pellegrini in arrivo, in gran parte a piedi, con mezzi di trasporto pubblici e privati, persino in autostop, per un'occasione di fede, devozione e condivisione spirituale, che nella maggior parte dei casi risale ad antichissime tradizioni popolari. Come ricorda papa Leone, "il cammino della fede si fa con i piedi e con il cuore". Ed è quel che

succede tra i pellegrini della Civita». A fare da battistrada, i fedeli di Itri, che in vista delle feste patronali di luglio hanno dato vita a pellegrinaggi partiti da Raino, a valle del Monte Civita. Oggi, domenica 7 settembre, è la volta del pellegrinaggio partito all'alba da Maranola e Trivio, frazioni di Formia, con tanti uomini, donne, bambini accompagnati dai

parroci don Gennaro Petrucci e don Giuseppe Sparagna. L'arrivo al Santuario dopo ore di cammino, attraverso la via Appia, la centrale piazza Incoronazione di Itri, via Civita Farnese, tra preghiere, canti e raccoglimento. Domani, 8 settembre, altro storico pellegrinaggio da Cellole (Caserta) lungo un percorso di 42 km con arrivo previsto



I pellegrini provenienti da Sperlonga

PER LA PACE

Da Itri l'iniziativa contro i conflitti in corso

Una luce per la pace contro tutte le guerre, a partire da quelle in corso in Ucraina e Gaza. Un disegno forse utopico lanciato, nella notte tra sabato 30 e domenica 31 agosto scorso, da padre Antonio Rungi, teologo e biblista, Superiore del convento dei passionisti di Itri, sotto l'egida dell'agenzia stampa ufficiale della Cei, l'Agensir, per far accendere milioni di ceri in tutta Italia "contro tutti i conflitti in corso". È stato lo stesso padre Rungi ad accendere il primo cero dal suo convento nel borgo itrano. Avviando, così, una suggestiva esplosione di

"luce per la pace universale" in tutta la diocesi di Gaeta con una eco nazionale, sulle orme dell'appassionato appello lanciato dall'arcivescovo Luigi Vari a istituzioni civili e religiose e a ogni persona di buona volontà «ad affidare le sorti della civile e pacifica convivenza mondiale alla Luce divina». «Un semplice gesto fatto per riaccendere nel cuore di cattolici e pacifisti la voglia sincera di pace... mentre si fanno guerre a presunti nemici ed avversari da abbattere e distruggere, come sta capitando da tre anni in Ucraina e da un anno nella striscia di Gaza», spiega Rungi, assicurando che «i ceri della pace non si spegneranno mai».

Orazio La Rocca

* vaticanista

Direttori ed equipe degli Uffici riflettono e progettano insieme

Si è svolto ieri presso il Santuario della Madonna della Civita l'incontro dei direttori e delle equipe degli Uffici pastorali di Curia. Dopo l'intervento dell'arcivescovo Luigi Vari, il quale ha richiamato il tema del prossimo anno pastorale "La Chiesa: comunità sinodale in dialogo con il territorio", i partecipanti suddivisi per due macro-aree (Annuncio e Celebrazione della Fede; Testimonianza della Vita cristiana) si sono confrontati per elaborare una programmazione organica e condivisa. Obiettivo della mattinata è stato pensare e progettare insieme percorsi ed iniziative finalizzate ad accompagnare le comunità parrocchiali a vivere una conversione missionaria della loro presenza sul territorio. Nel pomeriggio si è svolto un

workshop sulla comunicazione. L'incontro dal titolo "La comunicazione istituzionale delle diocesi italiane. Nuovi strumenti e linguaggi per la catechesi, panoramica generale sull'uso dei social. Risorse e strumenti gratuiti online" è stato guidato da Giampiero Neri componente del servizio informativo della Conferenza episcopale italiana (Cei). Una giornata intensa che ha visto la partecipazione di circa cinquanta persone tra direttori e membri delle equipe dei diversi Uffici pastorali, durante la quale la riflessione comune e il confronto hanno fatto crescere la Chiesa di Gaeta nell'orizzonte della sinodalità e dell'apertura missionaria al territorio.

Carlo Lembo,
vicario per la pastorale

Tradizioni mariane a Gaeta

Domani, lunedì 8 settembre, a Gaeta, si terrà la festività della "Natività di Maria" presso la Cappella di Conca, simbolica porta di accesso alla Città dell'Immacolata. L'edificio, costruito nel 1639 su resti di epoca romana, probabilmente apparteneva alle suore del Convento di santa Caterina; l'interno è caratterizzato da un



L'effigie di Maria bambina

altare barocco con una pala d'altare del pittore Filippo Conca, presso il quale ha sostato in preghiera il papa Pio IX. La festa della "Natività di Maria", nella parrocchia di san Carlo, fino al secolo scorso era organizzata da un comitato del rione in collaborazione con i padri Guaneliani dell'ex Seminario minore di Gaeta. Oltre alle celebrazioni religiose, i giorni di settembre erano caratterizzati dalla tradizionale "Merennella" (piccola merenda), che si consumava dopo la Novena presso le sorgenti della Fonte Artacia, dai giochi popolari e dalle serate musicali che si tenevano al termine della processione, dalle pietanze tipiche quali il pollo al sugo di pomodoro.

Seppure i tempi siano cambiati, la comunità di san Carlo continua a organizzare i festeggiamenti che, quest'anno, si sono aperti con la celebrazione del 4 settembre, presieduta dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari.

Al termine del triduo di preghiera, domani lunedì 8 settembre, si terrà la celebrazione eucaristica alle 18.30, presso il giardino della casa di riposo "L'Orchidea", per condividere con i nostri anziani il ringraziamento al Signore per il dono della Vergine Maria, implorando il dono della pace nel mondo; seguirà la processione e un momento di festa.

Il 14 settembre, infine, la celebrazione della Madonna di Longato con la fiaccolata su via sant'Agostino alle 20.30, seguita dalla santa Messa presso la cooperativa "La Valle". Tale ricorrenza conclude il ciclo delle festività campestri dedicate alla Madonna, un tempo segno di ringraziamento per il raccolto e conclusione della stagione.

Pasquale Falato,
membro del Comitato festeggiamenti

Scauri in festa per la natività della Vergine Maria



Il cardinal De Donatis nell'anno 2024

Ritorna, a Scauri, l'appuntamento con la Festa patronale della Natività di Maria Santissima Immacolata, che si ricollega alla presenza a Gaeta del Beato Pio IX (1848-49) e al suo passaggio sulla Via Appia (aprile 1850). Con l'iniziale matrice di sagra campestre, la ricorrenza dell'8 settembre si ritaglia uno spazio nel vasto panorama auronco di festività, giungendo fino ai nostri giorni. Appuntamenti musicali, culturali e sportivi hanno affiancato, nel tempo, i riti religiosi, tra cui spicca la processione con la statua della Madonna, scolpita da Giuseppe Obletter di Ortisei (Bolzano), finanziata dalla signora Maria Zottola (per grazia ricevuta), benedetta in Vaticano, nell'Anno mariano 1954, da papa Pio XII. Il simulacro fu poi incoronato, nel 2003, dall'arcivescovo di Gaeta, monsignor Pier Luigi Mazzoni.

Su impulso del parroco don Alessandro Corrente e del Comitato, l'edizione 2025 della festa patronale poggia su un nutrito programma, nel quale risaltano diversi momenti spirituali, tra i quali la solenne liturgia officiata, la sera del 5 settembre, da monsignor Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta. Da segnalare, inoltre, i due pellegrinaggi mariani in agenda alla vigilia: quello promosso dal Vespa Club cittadino, che collega i centri di Scauri e di Cervaro (Frosinone), uniti nella celebrazione della Natività di Maria; l'altro (a piedi) organizzato, da oltre un secolo, dalla comunità di Cellole (Caserta) e diretto al Santuario della Madonna della Civita di Itri. Il primo prevede la partenza dei vespesti, alle ore 8 del 7 settembre, da piazza dell'Immacolata, diretti verso il comune frusinate; il secondo contempla, verso le 17.30 di oggi, la

sosta dei fedeli campani, nella parrocchia dell'Immacolata, già Cappella ducale della famiglia Caracciolo-Carafa (XVIII secolo). L'incontro tra cellosi e scauresi si svolgerà con l'intonazione di canti popolari dedicati alla Vergine Santa, poi i pellegrini usciranno dalla chiesa senza voltare le spalle alla statua della Madonna: un antico rituale che ancora si ripete. Il momento più significativo dei festeggiamenti si registrerà, infine, domani, alle 19, con la processione per le vie di Scauri, seguita, come sempre, da una moltitudine di fedeli. Una testimonianza del cammino avviato 175 anni, sulle orme di Maria, rosa mistica, "fiore" per eccellenza del mondo spirituale.

Myriam Lepone,
membro dell'Azione cattolica parrocchiale

AZIONE CATTOLICA

Un tempo in cui lasciarsi guidare dallo Spirito Santo

Dal 27 al 30 agosto l'Azione cattolica diocesana ha vissuto presso il Santuario della Madonna della Civita a Itri i consueti esercizi spirituali, un appuntamento prezioso di preghiera e riflessione che ha coinvolto laici e religiosi in un intenso clima di ascolto della Parola. Guidati da suor Catherine Rendu, della Congregazione Romana di San Domenico, i partecipanti hanno meditato sulle beatitudini nell'Apocalisse, scoprendo in esse non solo parole di consolazione ma anche inviti esigenti a vivere il Vangelo con radicalità e speranza.

Il filo conduttore "Beati voi: l'Apocalisse come vita della beatitudine" ha scandito le giornate, articolate in momenti di meditazione, silenzio, preghiera comunitaria e celebrazioni liturgiche. Dopo l'apertura con la prima meditazione dedicata alla chiamata alla beatitudine, i giorni seguenti sono stati arricchiti da profonde riflessioni su temi come la custodia della Parola, la vigilanza del cuore, l'invito alle nozze dell'Agnello e la purificazione simbolizzata nelle vesti lavate. L'ultima mattina è stata segnata da una meditazione conclusiva che ha introdotto il tempo di lode e ringraziamento, quasi a suggellare un itinerario interiore che ciascuno ha potuto personalizzare. La presenza tra i partecipanti di tre religiose delle Ancelle del Sacro Cuore ha rappresentato un dono inatteso, che ha alimentato domande e offerto ulteriori spunti di discernimento. L'incontro tra diverse vocazioni - laici, consacrate e sacerdoti - ha reso l'esperienza ancora più ricca, mostrando la bellezza di una Chiesa che cammina insieme, nella diversità dei carismi. Il clima fraterno che si è creato nei momenti di condivisione serale ha favorito un dialogo autentico, in cui ciascuno ha potuto rileggere la propria esperienza alla luce della Parola meditata durante la giornata.

Momento particolarmente significativo è stata la celebrazione eucaristica quotidiana, che ha accompagnato e custodito il percorso interiore dei giorni di ritiro. La liturgia conclusiva, sabato 30 agosto, è stata celebrata da don Mariano Parisella e don Andrei Chiosa, che hanno invitato a tradurre nella vita quotidiana quanto ricevuto nel tempo degli esercizi. Vissuta nella cornice suggestiva del Santuario mariano, la celebrazione è stata segnata da un forte senso di gratitudine e di rinnovata comunione ecclesiale.

Il ritmo semplice delle giornate, scandito dalle Lodi del mattino, dai tempi di meditazione, dal silenzio personale e dalle condivisioni comunitarie, ha favorito un'autentica immersione nel mistero della Parola. L'Apocalisse, spesso percepita come un libro difficile o oscuro, si è rivelata invece una sorgente di beatitudine, capace di indicare vie di speranza nel tempo presente. Ogni meditazione ha offerto non solo una chiave biblica ma anche un orizzonte concreto di vita cristiana: custodire la Parola, vigilare con cuore attento, vivere la purezza e la coerenza di chi si lascia lavare dall'amore di Cristo.

Al termine, i partecipanti hanno espresso gratitudine per l'opportunità di vivere questa esperienza di fede. Gli esercizi spirituali hanno confermato il valore di fermarsi, lasciarsi guidare e fare spazio all'ascolto dello Spirito, per tornare poi nelle proprie comunità con rinnovata gioia e responsabilità missionaria.

Giuseppe Casale,
presidente diocesano di Azione cattolica



Alcuni partecipanti